

UN SOLO SGUARDO CON CRISTO

La forza della preghiera è la radice di ogni vocazione a seguire Gesù, ma, in particolare, è la sorgente e il fondamento della vita monastica. È prima di tutto un cercare Dio, lasciandosi trovare da Lui; è un cercare Dio, fissando lo sguardo su ciò che non passa, l'amore di Cristo. È un decidersi, finalmente, a stare con Lui, come Gesù è vissuto, con i suoi desideri, le sue scelte, con il suo stesso radicale e irreversibile "Sì". Si tratta di scoprirsi, momento per momento, chiamati dalla Misericordia per guardare il mondo con lo stesso sguardo di Dio.

POLISALMO (recitato a cori alterni)

Rit. cantato: Misericordes sicut Pater (o altro ritornello)

*Ti loderò, Signore, mio
Dio con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me
è la tua misericordia,
hai liberato la mia vita
dal profondo degli inferi*

*Io sono con Te sempre:
Tu mi hai preso per la mano destra.
Chiavrò per me in cielo?
Con Te non desidero
nulla sulla terra*

*Per me il mio bene
è stare vicino a Dio.
Nel Signore ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.*

*Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti a Te
sono rivolti in attesa
E Tu dai loro il cibo
a suo tempo.*

Canto di esposizione: Tu sei sorgente viva

PRIMO MOMENTO: LASCIARSI GUARDARE DA DIO

Lo sguardo di Dio su di noi è pieno d'amore, ma di un amore esigente, ... geloso lo definisce l'Antico Testamento. Del resto l'amore vero è, per sua natura, esclusivo. Il Vangelo di Marco ci mostra come si possa reagire davanti agli occhi di Gesù, occhi di un Mendicante che chiede, implora tutto.

DAL VANGELO DI MARCO (10,17-22)

"Mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a Lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare,

non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni".

PER RIFLETTERE

Il monaco che ha incontrato lo sguardo di Gesù comprende con la preghiera e la vita di tutti i giorni l'atteggiamento che solo è possibile davanti a Dio. Scrive un certosino:

"Quanto piace a Gesù che mi tuffi nel mare della sua infinita misericordia! (...). E perciò devo umiliarmi nel profondo, e con piena confidenza dirgli: mio Dio, mio Salvatore, mio Tutto, eccomi dinnanzi a Te, con cuore umile, ma che confida nella tua infinita misericordia, perché sei il Dio della misericordia (...). Umiliamoci profondamente dinnanzi a Dio, allora verrà certamente in nostro soccorso il Signore, il quale riempie le valli, cioè gli spiriti umili colmandoli di grazie".

Rispondiamo ora con le parole di S. Teresa d'Avila, pregando insieme:

Signore, che profondo accecamento il nostro! Cerchiamo la felicità dove è impossibile trovarla. Com'è difficile la mia domanda quando ti prego di amare chi non ti ama, di aprire a chi non bussa... Tu dici, Signore, che sei venuto a cercare i peccatori. Non guardare alla nostra cecità, ma al sangue prezioso sparso per noi dal tuo Figlio! Fa' che fra tanto male risplenda la tua misericordia, dato che siamo tue creature.

(Musica)

"La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza; ripetere continuamente "Eterna è la sua misericordia", come fa il Salmo 136, sembra voler spezzare il cerchio del tempo e dello spazio, per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre... Dio si sente responsabile per noi, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni" (MV 7.9).

Canto di esposizione: Se avessi mai commesso (*parole di S. Teresa di G.B. - Oppure altro canto*)

SECONDO MOMENTO: FISSARE GLI OCCHI IN GESÙ

DALLA LETTERA AGLI EBREI (12, 1-2)

Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, Colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

PER RIFLETTERE

S. Teresa di Gesù ha conosciuto l'amarezza di non aver corrisposto come desiderava allo sguardo del Signore e la gioia di imparare a mettersi nella verità, senza più nascondersi a questi occhi

che non giudicano ma amano. Per questo insegna che il contemplativo non ha opere speciali da compiere, né alti concetti da formulare. Una sola è la sua attività. Ascoltiamola:

Dal Cammino di Perfezione

Vi chiedo solo che lo guardiate. E chi vi può impedire di volgere su di lui gli occhi della vostra anima, sia pure per un istante se non potete di più? Sappiate intanto, figlie mie, che questo vostro Sposo non vi perde mai di vista, né sono bastate, perché lasciasse di guardarvi, le mille brutture che gli avete fatto soffrire. Non aspetta che un vostro sguardo per subito mostrarvisi. Stima tanto questo sguardo, che per averlo non lascia nulla d'intentato. Egli allora vi guarderà con quei suoi occhi tanto belli, compassionevoli e ripieni di lacrime; dimenticherà i suoi dolori per consolare i vostri, purché voi lo guardiate e lo preghiate di consolarvi.

(Musica)

Alle parole della Madre del Carmelo Riformato facciamo eco con altre testimonianze di Santi, cui risponderemo con il canone: Oculi nostri ad Dominum Jesum

- Fissa gli occhi soltanto in Gesù e in Lui troverai molto più di quanto cerchi e desideri... Se fissi lo sguardo in Lui, riceverai tutto in pienezza, perché Egli è tutto il Mio parlare e tutta la mia risposta, ed è anche tutta la mia visione e tutta la mia Rivelazione. Guarda bene il Cristo, e in Lui troverai già fatto e concesso tutto quello che vorresti e molto più ancora (S. Giovanni della Croce). Oculi nostri...

- Il mio primo incontro con Gesù Eucaristia fu un bacio d'amore, mi sentivo amata. Da lungo tempo Gesù e la piccola Teresa si erano guardati e si erano capiti. La preghiera è un semplice sguardo gettato verso il cielo, è uno slancio del cuore, è un grido di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia (S. Teresa G.B.). Oculi nostri...

- Mio Signore Gesù, parlami della preghiera, dimmi ciò che vuoi che io ne pensi, come vuoi che io la pratichi! Pregare è guardarti, e poiché sei sempre qui, come posso se ti amo veramente, non guardarti incessantemente? Colui che ama e si trova di fronte all'Amato può fare altrimenti che fissare lo sguardo su di Lui? (Charles de Foucauld). Oculi nostri...

Canto di esposizione: Ti seguirò

TERZO MOMENTO: GUARDARE IL MONDO CON GLI OCCHI DI GESÙ

Il monaco/la monaca non hanno certo realizzato sé stessi nel momento in cui la misericordia di Dio li ha tratto a sé. Essi percepiscono che l'abbraccio di Dio, impetuoso e totale, ha praticato nel loro cuore l'abbattimento di molte barriere. Da qui, lo sguardo di Dio e lo sguardo dell'uomo possono prendere la stessa direzione, verso una unica prospettiva. Il contemplativo impara in tal modo a guardare la realtà con lo sguardo di Dio.

DAL VANGELO DI MARCO (6, 33-37)

Sceso dalla barca, Gesù vide molta folla e ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare».

Edith Stein attualizza potentemente questo brano del Vangelo, scrivendo della sua esperienza al Carmelo, lei ebrea che ha trovato il compimento della sua identità proprio nel Battesimo e nella vita monastica, nell'unione con Cristo

Dagli Scritti di S. Teresa Benedetta della Croce

“Dare il nostro contributo a portare la croce di Cristo è fonte di una gioia forte e pura. L'essere uno con Cristo è la nostra beatitudine. L'amore per la croce non è affatto una contraddizione con la gioia del nostro essere figli di Dio... Soffrire e nella sofferenza essere beati; stare sulla terra, percorrere le vie sordide ed aspre di questa terra e tuttavia sedere sul trono con Cristo, alla destra del Padre; piangere e ridere con i figli di questo mondo e cantare senza posa la lode di Dio (...).”

Da “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco:

“C'è una forma di preghiera che ci stimola particolarmente a spenderci nell'evangelizzazione e ci motiva a cercare il bene degli altri: è l'intercessione. Intercedere non ci separa dalla vera contemplazione, perché la contemplazione che lascia fuori gli altri è un inganno. Questo atteggiamento si trasforma anche in un ringraziamento a Dio per gli altri... È uno sguardo spirituale, di profonda fede, che riconosce quello che Dio stesso opera nei fratelli.”

Canto: Altissimo

Preghiera di Paolo VI (*insieme*)

O Spirito d'amore,
dammi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e forte Parola ispiratrice;
chiuso a tutte le meschine ambizioni,
compenetrato dal “senso”
della Chiesa.
Un cuore grande e forte, per amare tutti,
per servire tutti,

per soffrire per tutti.
Un cuore grande e forte
per superare tutte le prove, il tedio,
la stanchezza, le delusioni e le offese.
Un cuore capace di palpitare
con il cuore di Cristo,
di compiere umilmente, fedelmente,
la volontà del Padre! Amen!

Padre Nostro

Canto finale: Così per amore